

ISTRUZIONI PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI DI GESTIONE PRODUTTIVA DEGLI AMBITI TERRITORIALI ESTRATTIVI (ATE)

Piano cave della Città metropolitana di Milano approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. XI/2501 del 28/06/2022

Il presente documento è stato predisposto per fornire un supporto a operatori e progettisti per l'elaborazione dei progetti di gestione produttiva dell'area finalizzati all'approvazione degli ambiti territoriali estrattivi (ATEg) ai sensi dell'art. 11 e alla relativa autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 14/98.

Il proponente dovrà presentare istanza di Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 caricando gli elaborati sul portale regionale SILVIA - Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale <https://www.silvia.servizirl.it/silvia/index.jsp> e l'istanza deve essere anche trasmessa via pec (per i procedimenti di competenza della Città Metropolitana) all'indirizzo protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

ELEMENTI AMMINISTRATIVI

Documentazione attestante il versamento per i diritti d'istruttoria (*) con l'indicazione della seguente causale: "Rimborso spese per istruttoria istanza di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'A.T.E. n° - art. 11 L.R. 14/98".

Documentazione attestante il versamento per i diritti d'istruttoria (*) con l'indicazione della seguente causale: "Rimborso spese per istruttoria istanza di approvazione del progetto di gestione produttiva dell'A.T.E. n° - art. 12 L.R. 14/98".

Documentazione atta a comprovare la proprietà o disponibilità delle aree oggetto di istanza (*) a favore della Società richiedente, (particelle catastali interessate dall'intero progetto di gestione produttiva dell'ambito):

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà riferita alle particelle catastali interessate (resa ai fini dell'attestazione dell'immobile) ai sensi dell'art. 47 e seguenti del D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui deve essere indicato il titolo legittimante (diritto di proprietà, usufrutto o altro diritto reale compatibile con il progetto di coltivazione) e specificata la tipologia dell'atto (contratto di compravendita, contratto di locazione etc.);
- copia conforme degli atti di proprietà o costituzione di usufrutto, regolarmente trascritti, qualora non in possesso dell'Ente;
- copia conforme dei contratti di locazione o altro contratto atipico diretto a consentire specificatamente l'attività oggetto di richiesta, sottoscritto esclusivamente dal proprietario dell'area, registrato o in corso di registrazione, qualora non in possesso dell'Ente.

Le attestazioni di disponibilità dovranno essere estese inequivocabilmente sino al termine delle previste operazioni di coltivazione e recupero ambientale.

Certificati e mappe catastali dei mappali compresi in ATE (*):

- certificati catastali rilasciati dal competente ufficio (in originale o copia conforme) non anteriormente a 3 mesi dalla data di presentazione dell'istanza;
- mappe catastali rilasciate dal competente ufficio (in originale o copia conforme) non anteriormente a 3 mesi dalla data di presentazione dell'istanza.

Documentazione atta a dimostrare la capacità tecnico-economica (*):

- dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio;
- atto costitutivo della Società con indicazione del capitale versato qualora non in possesso dell'Ente;
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da cui risultino personale dipendente, i mezzi meccanici di proprietà e quelli in disponibilità;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante che la ditta non ha in corso procedure fallimentari o concorsuali.

Documentazione già in possesso dell'Ente: nel caso in cui alcuni documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione, apposita dichiarazione sostituisce un nuovo invio degli stessi; sarà cura dell'Ente provvedere alla loro acquisizione.

ELEMENTI TECNICO - PROGETTUALI

Richiamate le disposizioni di cui agli artt. 9 e 10 della Normativa Tecnica di Piano, il progetto degli ambiti territoriali estrattivi dovrà essere articolato in fasi successive di coltivazione e recupero ambientale al fine di coniugare l'esigenza estrattiva con un recupero certo e in tempi definiti delle aree interessate dall'attività. Si richiamano inoltre le disposizioni della normativa di piano che sottolinea come la progettazione dello scavo e del relativo recupero debba essere orientata alla ricostruzione di forme morfologiche esistenti in natura e riconoscibili, valutando attentamente le possibili ricadute paesaggistiche anche attraverso scenari di ricomposizione paesaggistica e riqualificazione ambientale a cessata attività e che evidenzino le correlazioni tra interventi di recupero e perseguimento degli obiettivi di tutela.

In linea generale si suggerisce di assumere come riferimento le *"Linee Guida per progettazione, gestione e recupero delle Aree Estrattive"* (Associazione Italiana Tecnico Economica del Cemento e Legambiente, 2012) in cui sono esplicitati principi da seguire e misure da adottare, nelle fasi di progettazione, gestione e recupero, per la riduzione degli impatti sulle componenti ambientali e, per gli interventi di recupero di recupero ambientale, alle *"Linee Guida regionali per il recupero delle cave nei paesaggi lombardi"* approvate con D.G.R. n. X/495 del 25/07/2013 (artt. 67 comma 8 e 45 comma 1 della normativa di piano)..

Si riportano di seguito le indicazioni per la redazione della relazione tecnica e degli elaborati progettuali con l'indicazione della numerazione e del titolo da utilizzare da redigere in applicazione della normativa tecnica di piano - NTA. - da integrare sulla base e delle specifiche prescrizioni dei singoli ambiti territoriali estrattivi.

Elaborati cartografici - relazione (*):

ALLEGATI CON NUMERAZIONE 1A - 1B ...

ILLUSTRAZIONE DELLO STATO DI FATTO DELLE AREE INTERESSATE DAL PROGETTO

Approvazione del progetto di gestione produttiva ex art. 11 L.R. 14/98
Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 12 L.R. 14/98

ATEg_____

ALL. 1A

Planimetria dello stato di fatto al __/__/____

Ubicazione punti fissi e delimitazione dell'area e delle fasi di scavo

E' costituito da:

1. Rilievo planialtimetrico dello stato di fatto dell'ambito territoriale estrattivo in scala idonea (1:1.000/1:2.000), aggiornato e recante la data di effettuazione, esteso ad un intorno congruo con le dimensioni ed il contesto dell'ambito comprensivo delle aree precedentemente cavate e con la rappresentazione di tutti i servizi, impianti ed infrastrutture insistenti su dette aree, l'individuazione di capisaldi e di specifici punti fissi inamovibili di riferimento, georeferenziati con l'indicazione della quota s.l.m. la cui monografia deve essere riportata a margine.

Il rilievo deve riportare:

- il perimetro completo dell'ATE, la recinzione e la delimitazione con linea continua rossa, della/e fase/i di scavo prevista/e;
- la delimitazione dell'area eventualmente già coltivata prima della richiesta di approvazione e autorizzazione del progetto di ATE;
- la delimitazione dell'area riferita ad autorizzazioni i cui volumi devono essere detratti dalle quantità autorizzabili con l'approvazione e autorizzazione del progetto d'ambito;
- gli impianti, le pertinenze di cava e la viabilità di accesso e servizio all'ATE;

- l'identificazione univoca di tutte le attività produttive e relative pertinenze presenti all'interno dell'ATE, con particolare riferimento alla precisa perimetrazione cartografica delle aree di rispettiva competenza;
 - la localizzazione e delimitazione di tutte le aree di stoccaggio dei materiali presenti nell'ATE, inerti estratti e/o lavorati, terre e rocce da scavo provenienti dall'esterno, materie prime secondarie.... (art. 17 NTA.);
 - la rappresentazione di tutti i servizi ed infrastrutture esistenti su dette aree: case, impianti, strade, linee elettriche, corsi d'acqua, gasdotti etc.;
 - i riferimenti catastali;
 - la traccia delle sezioni rappresentative;
 - i piezometri esistenti;
 - i capisaldi e i vertici primari/punti fissi esistenti di riferimento e quelli di progetto, georeferenziati;
 - la rappresentazione del verde esistente (mitigazioni, recuperi effettuati....) nell'ambito e il recupero effettuato/da effettuare nelle aree esterne al perimetro dell'ambito e interessate da progetti attuativi ai sensi della previgente pianificazione (art. 45 comma 11 NTA).
2. Sezioni rappresentative quotate utilizzando la stessa scala per le ascisse e ordinate in numero adeguato da rappresentare lo stato dei luoghi [in alternativa le sezioni quotate possono essere raggruppate nell'Allegato 3].
 3. Tabella con i riferimenti topografici, da riportare a margine della carta, contenente la monografia dei punti fissi esistenti e di progetto, dei capisaldi e vertici GPS individuati dalla Città metropolitana di Milano, dei piezometri di controllo esistenti e di progetto; per i punti fissi e piezometri di progetto, le coordinate devono essere espresse limitando la precisione al metro.
 4. Estratto della Carta Tecnica Regionale 1:10.000 dell'ATE con la rappresentazione dei piezometri di controllo e dei capisaldi GPS da riportare a margine della carta.

Approvazione del progetto di gestione produttiva ex art. 11 L.R. 14/98
 Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 12 L.R. 14/98

ATEg_____

ALLEGATO 1B

Inquadramento catastale e aree in disponibilità

E' costituito da:

1. Cartografia dei mappali catastali, in scala idonea 1:1.000/1:2.000 ed interessante tutta l'area compresa nel perimetro dell'ATE che deve riportare in particolare:
 - le particelle catastali distinte per foglio e Comune censuario;
 - il perimetro completo dell'ATE;
 - la delimitazione delle fasi di scavo previste;
 - le diverse proprietà, comprese le particelle "acque" e "strade" identificate dal catasto.
2. Tabella delle diverse proprietà da riportare a margine della carta con l'elenco delle rispettive particelle catastali.

ALLEGATI CON NUMERAZIONE 2A - 2B - 2C...

ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO DI COLTIVAZIONE

Approvazione del progetto di gestione produttiva ex art. 11 L.R. 14/98
Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 12 L.R. 14/98

ATEg_____

ALLEGATO 2A

Progetto di coltivazione - FASE 1/LOTTI____
Planimetria e sezioni rappresentative

ALLEGATO 2B

Progetto di coltivazione - FASE 2/LOTTI ____
Planimetria e sezioni rappresentative

ALLEGATO 2C

Progetto di coltivazione - FASE 3/LOTTI____
Planimetria e sezioni rappresentative

ALLEGATO 2____

Progetto di coltivazione - FASE ____/LOTTI____
Planimetria e sezioni rappresentative

ALLEGATO 2____

Progetto di coltivazione - FASE ____/LOTTI____
Planimetria e sezioni rappresentative
al termine della coltivazione delle FASI 1, 2, 3,

Le tavole grafiche dell'Ambito Territoriale Estrattivo in scala idonea (1:1.000-1:2.000) devono riportare le fasi/lotti di coltivazione e la situazione al termine dell'escavazione, inclusa quella finale con la rappresentazione:

1. Base cartografica di cui all'allegato 1A in scala idonea 1:1.000 - 1.2000 sulla quale deve essere riportato:

- la/e fase/i di coltivazione prevista/e delimitata/e con linea continua rossa;
- la situazione al termine dell'escavazione di ogni singola fase e al termine della coltivazione dell'intero progetto;
- le distanze di rispetto previste da opere e manufatti, dall'altrui proprietà, da rogge e canali (artt. 11 e 12 NTA) nonché quelle relative ad altri vincoli gravanti sull'area (pozzi pubblici, etc.);
- la viabilità interna ed esterna e l'illustrazione delle eventuali modifiche al suo tracciato in funzione dell'avanzamento dell'attività estrattiva per ogni singola fase;
- le particelle catastali;
- i piezometri esistenti, realizzati durante la fase di coltivazione e in progetto per le fasi future;
- la traccia delle sezioni rappresentative;
- le aree impianti e le strutture di servizio;
- le aree di stoccaggio degli accumuli di terreno vegetale da reimpiegare per le opere di recupero ;
- le aree di stoccaggio di materiali estratti dal giacimento locale e/o lavorati (art. 17 NTA);
- l'identificazione univoca di tutte le attività produttive, degli impianti e relative pertinenze presenti all'interno dell'ATE, con particolare riferimento alla precisa perimetrazione cartografica delle aree di rispettiva competenza;
- la rappresentazione delle aree di deposito dei materiali di provenienza esterna e dalle diverse attività presenti nell'ambito estrattivo;
- l'individuazione delle aree di collocazione dell'eventuale materiale residuale derivante dalla coltivazione, estratto e non commercializzato con l'indicazione delle sue principali caratteristiche;

- la localizzazione delle aree di deposito dei rifiuti di estrazione ex D.Lgs. n° 117/2008, con l'indicazione delle loro principali caratteristiche;
 - la rete di raccolta delle acque meteoriche;
 - le aree di rispetto;
 - la rappresentazione del verde esistente comprensivo delle opere di recupero ambientale effettuate in adempimento a precedenti provvedimenti autorizzativi, degli interventi di recupero ambientale e di mitigazione effettuati durante le precedenti fasi, durante la fase di coltivazione in oggetto nonché quelli previsti da effettuare nelle successive fasi.
2. Sezioni rappresentative quotate utilizzando la stessa scala per le ascisse e ordinate in numero adeguato da rappresentare lo stato dei luoghi nel corso delle diverse fasi di coltivazione [in alternativa le sezioni quotate per singola fase di coltivazione possono essere raggruppate nell'Allegato 3].

ALLEGATI CON NUMERAZIONE 2A bis - 2B bis - 2C bis...

ILLUSTRAZIONE DEL COMPUTO VOLUMETRICO

Le tavole devono essere riferite a ogni singola fase e al termine della coltivazione dell'intero progetto.

Approvazione del progetto di gestione produttiva ex art. 11 L.R. 14/98
 Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 12 L.R. 14/98

ATEg_____

ALLEGATO 2A bis

Progetto di coltivazione - FASE 1/LOTTI____
Computo volumetrico - Planimetria e sezioni di calcolo

ALLEGATO 2B bis

Progetto di coltivazione - FASE 2/LOTTI____
Computo volumetrico - Planimetria e sezioni di calcolo

ALLEGATO 2C bis

Progetto di coltivazione - FASE 3/LOTTI____
Computo volumetrico - Planimetria e sezioni di calcolo

ALLEGATO 2____ bis

Progetto di coltivazione - FASE ____/LOTTI____
Computo volumetrico - Planimetria e sezioni di calcolo

Le tavole devono rappresentare:

1. Base cartografica semplificata sulla quale deve essere riportata la traccia delle sezioni ragguagliate;
2. Sezioni ragguagliate utilizzando la stessa scala per ascisse e ordinate o descrizione dettagliata delle modalità del calcolo volumetrico effettuato inserendo anche l'eventuale rappresentazione del solido.
3. Computo volumetrico dei volumi da estrarre con l'indicazione:
 - del volume lordo e del materiale di giacimento utile relativo alla/e fase/i di coltivazione prevista/e;
 - del volume del materiale, non compreso nel giacimento utile, suddiviso in:
 - volume del terreno vegetale, da ricollocare obbligatoriamente nell'area di cava;
 - volume di ulteriore materiale sterile da reimpiegare per le fasi di recupero;
 - volume di materiale da allontanare dall'area di cava;
 - volume del materiale di riporto;

- volume dello scarto del materiale utile da mandare in discarica o da utilizzare nelle fasi di recupero.

Il computo volumetrico deve essere riportato in una tabella a margine relativa alle singole fasi di coltivazione previste con l'indicazione della durata.

ALLEGATI CON NUMERAZIONE 3A - 3B - 3C...

ILLUSTRAZIONE DEL PROGETTO DI RECUPERO AMBIENTALE

PLANIMETRIA - Tavole grafiche riportanti le singole fasi/lotti di recupero ambientale, gli interventi realizzati nel corso di ogni singola fase, l'assetto finale e la destinazione dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale.

Approvazione del progetto di gestione produttiva ex art. 11 L.R. 14/98
Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 12 L.R. 14/98

ATEg_____

ALLEGATO 3A

Progetto delle opere di recupero ambientale - FASE 1/LOTTI___ - Planimetria

ALLEGATO 3B

Progetto delle opere di recupero ambientale - FASE 2/LOTTI___ - Planimetria

ALLEGATO 3C

Progetto delle opere di recupero ambientale - FASE 3/LOTTI___ - Planimetria

ALLEGATO 3___

Progetto delle opere di recupero ambientale - FASE ___/LOTTI___ - Planimetria

ALLEGATO 3___

Progetto complessivo delle opere di recupero ambientale - Planimetria

Sono costituiti da:

1. Base cartografica di cui all'allegato 2 in scala idonea 1:1.000 - 1.2000 sulla quale deve essere riportato:
 - le fasi/lotti previste per il recupero ambientale;
 - gli interventi realizzati e da realizzare nel corso di ogni singola fase;
 - le aree già recuperate prima dell'approvazione del progetto di gestione produttiva dell'ATE;
 - gli interventi di recupero ambientale autorizzati ai sensi della previgente pianificazione da completare/integrare nel corso delle fasi/lotti di recupero previste;
 - l'assetto e la destinazione finale dell'area al termine dei lavori di recupero ambientale relativamente alla/e fase/i di coltivazione prevista/e per la coltivazione e per il recupero ambientale;
 - l'assetto e la destinazione finale dell'area;
 - la rappresentazione delle quote del terreno e della viabilità a fine coltivazione e recupero;
 - la traccia delle sezioni longitudinali e trasversali al termine dei lavori di recupero (la traccia deve avere la medesima posizione planimetrica dell'allegato n. 2);

A margine devono essere riportati:

2. Tabella di sintesi relativa alle fasi/lotti di intervento previste comprensiva dei tempi di esecuzione di ogni singola fase/lotto di recupero.
3. Quadro esplicativo delle modalità di recupero ambientale corredato dai computi metrici analitici riferiti ad ogni fase ed indicativi:
 - della superficie interessata da ciascuna fase di recupero suddivisa in tipologia di intervento (ad es. idrosemina, semina a prato, messa a dimora di specie arbustive ecc...);

- dei particolari esecutivi delle opere di recupero ambientale (interventi di rimodellamento morfologico, opere di rinverdimento e stabilizzazione dei suoli);
 - dei volumi di eventuali riporti di materiale;
 - dei volumi di eventuali riporti di terreno vegetale;
 - della stima dei costi delle opere previste.
4. Descrizione quali-quantitativa delle specie arboree ed arbustive da mettere a dimora (cenosi, sesto d'impianto ...), rappresentazione delle forme di trattamento delle scarpate.

SEZIONI RAPPRESENTATIVE E SEZIONI TIPO: Tavole riportanti le diverse sezioni in numero adeguato da rappresentare lo stato dei luoghi nel corso delle diverse fasi di recupero e l'assetto finale al termine dello stesso.

Approvazione del progetto di gestione produttiva ex art. 11 L.R. 14/98
Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 12 L.R. 14/98

ATEg_____

ALLEGATO 3...n
Progetto delle opere di recupero ambientale
Sezioni rappresentative e sezioni tipo del recupero ambientale

E' costituito da:

1. Sezioni rappresentative e sezioni tipo del recupero ambientale con l'indicazione:

- dell'inclinazione delle scarpate;
- di eventuali riporti di materiale;
- della stesura del terreno vegetale con indicazione dello spessore;
- della profondità massima dello scavo;
- delle quote e le progressive;
- del livello minimo e massimo della superficie freatica;
- del profilo dello stato di fatto in colore nero;
- dell'intersezione con il limite delle fasi di scavo previste dal progetto.

2. Sezioni-tipo del recupero ambientale.

Nota: nella rappresentazione delle sezioni deve essere usata la medesima scala sia per le distanze che per le quote. La traccia delle sezioni deve avere la medesima posizione planimetrica delle sezioni individuate negli Allegati 1 e 2.

Approvazione del progetto di gestione produttiva ex art. 11 L.R. 14/98
Autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva ex art. 12 L.R. 14/98

ATEg_____

ALLEGATO 4
Relazione Tecnica e Cronoprogramma degli interventi

Relazione tecnica (*) del progetto attuativo della coltivazione e delle opere necessarie al recupero ambientale, redatta da tecnici iscritti a ordini professionali idonei, con l'analisi dei seguenti aspetti:

La Relazione tecnica dovrà inoltre contenere:

1. Stato di fatto:

- a) relazione con descrizione di tutte le attività industriali attive all'interno dell'ambito con riferimento alle autorizzazioni, ai volumi di materiali movimentati, trattati o stoccati e ogni altro elemento utile a rappresentare lo stato di fatto;
- b) relazione agronomico-forestale con allegata carta della vegetazione e dell'uso del suolo alla stessa scala del rilievo piano-altimetrico, a firma di tecnici diplomati o laureati in discipline attinenti, abilitati o iscritti ad associazioni riconosciute;
- c) valutazione degli aspetti geologici ed idrogeologici sui terreni interessati dalla coltivazione/recupero - anche mediante indagini geognostiche e geofisiche - con determinazione delle sezioni litostratigrafiche e delle caratteristiche geotecniche e geomeccaniche, precisando i criteri adottati e le prove eseguite;
- d) analisi dei vincoli gravanti sulle aree dell'ATE e su quelle limitrofe;
- e) indicazione dei gestori di eventuali infrastrutture interessate dal progetto dell'ambito (canali irrigui, acquedotti, gasdotti, oleodotti, linee elettriche, etc.).
- f) documentazione fotografica idonea con visione di punti certi di riferimento e rappresentazione planimetrica dei punti di ripresa fotografica, rappresentante l'area dell'Ambito Territoriale Estrattivo ed estesa ad un intorno sufficientemente ampio da consentire una valutazione complessiva delle eventuali implicazioni dell'attività estrattiva sulle aree circostanti;
- g) immagine satellitare georeferenziata di recente ripresa (fonte e data immagine) estesa ad un intorno sufficientemente ampio per consentire una valutazione complessiva delle eventuali implicazioni dell'attività estrattiva sulle aree circostanti con la rappresentazione:
 - del perimetro dell'ATE;
 - dei limiti amministrativi comunali;
 - della viabilità di servizio all'ATE, e del raccordo della stessa con le principali infrastrutture viarie;
 - degli elementi territoriali significativi ai fini della progettazione (strade, rogge, canali, manufatti etc.);
 - dei centri o nuclei abitati potenzialmente influenzabili dall'attività estrattiva;
 - di altri A.T.E. nelle vicinanze;
- h) procedure di sdemanializzazione avviate o da avviare relative ad eventuali mappali "acque/strade" interessati, se necessarie per l'attuazione del progetto di coltivazione e recupero;
- i) verifica delle condizioni e delle indicazioni di cui all'art. 41 "Compatibilità delle attività estrattive" delle Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico - PAI (art. 9 comma 5 NTA);
- l) valutazione di eventuali esigenze di recupero dell'area ai fini di un possibile utilizzo delle stesse come vasche di laminazione/bacini di accumulo (art. 9 comma 6 NTA).

2. Progetto della coltivazione redatto in conformità con le disposizioni della NTA di Piano con la previsione di fasi successive e coordinate di estrazione e sistemazione che consenta di limitare l'area impegnata dalle lavorazioni:

- a) relazione che illustri e specifichi, sulla base dei dati geologici ed idrogeologici, gli elementi di seguito riportati ed integrati dalle specifiche disposizioni della NTA e prescrizioni dei singoli ATE:
 - la consistenza del giacimento coltivabile;
 - la profondità della falda freatica e/o della falda artesianiana, rilevata con riferimento ai dati di soggiacenza relativi alle informazioni disponibili in un arco temporale conosciuto e comunque non inferiore al decennio, con indicazione del massimo livello piezometrico raggiunto e determinazione dell'escursione della falda (soggiacenza minima e massima);
 - la profondità massima di escavazione;
 - la fase di sistemazione del cantiere, scopertura del terreno, installazione di impianti di servizio e viabilità relativa alla cava;
 - le fasi temporali dello sfruttamento, le modalità ed il metodo di coltivazione del giacimento anche in relazione alle caratteristiche ed alla potenzialità dei macchinari impiegati;
 - l'organizzazione dei cantieri, i mezzi, i macchinari ed i materiali impiegati, il personale addetto;
 - la descrizione del metodo di coltivazione e sua giustificazione tecnica;
 - l'applicazione delle norme tecniche di Piano;
 - le analisi di stabilità dei profili di sicurezza dei terreni durante ed al termine della coltivazione;

- l'indicazione di tutte le attività produttive presenti all'interno dell'ambito estrattivo e relative autorizzazioni;
- le interazioni con le eventuali altre attività industriali svolte all'interno dell'ambito stesso;
- il computo metrico generale finalizzato ad individuare:
 - il riparto, fra i soggetti interessati, dei quantitativi di inerte di cui si chiede l'estrazione, nei limiti della quantità di produzione massima prevista nella scheda di piano;
 - il riparto, fra le diverse proprietà interne all'A.T.E. delle superfici interessate al netto delle fasce di rispetto;
 - il riparto, fra le diverse proprietà interne all'A.T.E. dei volumi complessivi di giacimento effettivamente presenti nel perimetro stesso, al netto delle fasce di rispetto previste dal piano o da altre normative;
- il computo metrico dei volumi da estrarre indicante:
 - il volume complessivo lordo del giacimento coltivabile;
 - i volumi già autorizzati ricadenti nel vigente piano cave, che devono essere detratti dalle quantità autorizzabili con l'approvazione del progetto d'ambito;
 - il volume relativo ad ogni singola fase;
 - il volume coltivabile da commercializzare e il volume sterile;
 - il volume di materiale da reimpiegare per le fasi di recupero;
 - il volume di terreno vegetale;
- la profondità degli scavi e le soluzioni di raccordo con aree di attività pregressa;
- le modalità di captazione e deflusso delle acque reflue e meteoriche;
- le valutazioni e le scelte relative alla viabilità di servizio all'ambito attraverso analisi che tengano conto delle criticità legate all'attraversamento di centri o nuclei abitati, e di quelle eventualmente già rappresentate dalle specifiche prescrizioni previste per l'A.T.E. nella relativa scheda di piano;
- le valutazioni e le scelte relative alla localizzazione delle aree di rispetto alla localizzazione degli impianti, di eventuali altre pertinenze della cava e delle piste di servizio, con riferimento ai potenziali effetti negativi sulle aree esterne all'A.T.E. (emissioni di polveri, rumori, scarichi etc.);
- le distanze mantenute da opere e manufatti, da rogge e canali e dall'altrui proprietà (artt. 11 e 12 NTA) e dichiarazione del progettista al rispetto di tali distanze;

b) relazione tecnica riguardante l'analisi preliminare dei principali problemi di sicurezza del lavoro connessi all'esecuzione del progetto di coltivazione con la valutazione dei rischi e l'indicazione delle soluzioni progettuali adottabili per ridurre al minimo i pericoli per gli addetti nonché per garantire il rispetto delle norme in materia antinfortunistica e di protezione dell'ambiente di lavoro ai sensi della vigente legislazione;

c) programma economico finanziario contenente:

- i programmi di investimento relativi a macchine ed impianti la cui introduzione deve essere anche finalizzata al miglioramento delle condizioni di sicurezza dei lavoratori ed alla tutela dell'ambiente di lavoro, con particolare riferimento a sistemi di abbattimento polveri, lavaggio ruote, contenimento dei rumori;
- i programmi di certificazione delle caratteristiche qualitative del materiale estratto;
- i programmi di utilizzazione e di destinazione dei prodotti commerciabili;
- il programma economico degli interventi di recupero e mitigazione ambientale;

i sistemi di abbattimento, carico e trasporto del materiale, le macchine impiegate, le caratteristiche e la potenzialità degli impianti di trattamento degli inerti con indicazione dello schema strutturale e di flusso dei medesimi e relativi costi.

3. Progetto attuativo delle opere necessarie al recupero ambientale e al ripristino dei luoghi redatto in conformità con le disposizioni della NTA durante e al termine della coltivazione, distinto per singole fasi/lotti successivi e coordinati gli interventi di recupero e di mitigazione previsti che deve prevedere elementi di tutela, conservazione e accrescimento della biodiversità limitando quanto più possibile effetti di artificialità degli interventi da realizzare costituito da:

a) relazione tecnica che illustri, sulla base delle specifiche prescrizioni dei singoli ATE:

- le opere di recupero ambientale (provvisorie e definitive) previste per ogni singola fase;
- gli interventi di mitigazione ambientale (provvisori e definitivi) previsti;
- il programma di manutenzione durante e al termine della coltivazione;
- i tempi di realizzazione;
- il computo metrico e la stima dei costi complessivi delle opere previste complessivi e per ogni singola fase/lotto d'intervento, suddivisi per Comune di competenza;
- la morfologia, le soluzioni di assetto finale dell'area di cava collegato alle aree limitrofe, la destinazione finale dei terreni coltivati;

b) relazione tecnica agronomico-forestale redatta da tecnici diplomati o laureati in discipline attinenti, abilitati o iscritti ad associazioni riconosciute;

- c) programma degli interventi di mitigazione ambientale con l'indicazione dei criteri e delle modalità operative atte a ridurre l'interferenza dell'attività estrattiva con l'ambiente circostante e delle eventuali compensazioni previste;
4. Cronoprogramma attuativo integrato degli interventi di coltivazione, di realizzazione delle opere di recupero, di compensazione e di mitigazione ambientale con Diagramma di Gannt.
 5. Piano di monitoraggio ambientale e misure di mitigazione degli impatti: proposta di PMA redatto ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e della L.R. 5/2010 (art. 12 comma 19 lettera e L.R. n. 20/2021) con l'analisi derivanti dal monitoraggio ambientale effettuato nell'ATE in un intervallo di tempo significativo e con la descrizione delle attività previste e delle periodicità di verifica degli impatti dell'attività estrattiva sulle diverse matrici ambientali con l'individuazione di punti idonei finalizzati alla determinazione di eventuali impatti legati all'attività estrattiva (art. 67 NTA):
 - rete di monitoraggio idrochimico e idrodinamico delle acque di falda (art. 26 comma 4 L.R. n. 20/2021 e artt. 25, 25 NTA.) esistente e di progetto;
 - modalità contenimento della diffusione delle polveri;
 - modalità di mitigazione del rumore
 - modalità di contenimento delle polveri indotte dall'attività estrattiva;
 - modalità di contenimento degli impatti sul suolo;
 - modalità di contenimento degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee
 - modalità di mitigazione di eventuali impatti determinati dai campi elettromagnetici.
 6. Descrizione degli eventuali sistemi di gestione della qualità, risparmio energetico, utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ed innovazioni tecnologiche previsti nella gestione aziendale al fine di migliorare la salute e la sicurezza sul lavoro, nonché lo stato dell'ambiente e del paesaggio (art. 4 L.R. n. 20/2021).
 7. Descrizione del previsto bacino di utenza per la destinazione dei materiali estratti e dei materiali prodotti dalla ditta e per il soddisfacimento di progetti di opere pubbliche nel corso del progetto decennale (art 20 L.R. n. 20/2021).
 8. Studio di compatibilità idraulico-ambientale in caso di ATE ricadenti negli ambiti del P.A.I del Bacino del fiume Po.

Gli allegati - firmati digitalmente sia dal Legale rappresentante della Società richiedente che dal progettista incaricato - dovranno essere trasmessi unicamente con i seguenti formati:

- elaborati cartografici: file .pdf/A (Portable Document Format) e file .shp (Shapefile georeferenziati);
- allegati testuali: file .pdf/A (Portable Document Format)

(*) documentazione necessaria ai fini dell'avvio del procedimento

Per quanto non indicato nel presente prospetto si faccia comunque riferimento a quanto previsto dalla L.R. n. 14/98, dalla L.R. 20/2021 e alle Norme Tecniche di Piano.